

PROVINCIA DI PISTOIA

Estratto dal Protocollo delle Deliberazioni della Giunta Provinciale

Adunanza del 10 GIUGNO 2004

L'anno Duemilaquattro, il giorno Dieci del mese di Giugno, alle ore 13,00, si è riunita la Giunta Provinciale, presenti:

- | | | | |
|-----------------------|---------|---|-----------------------------|
| 1. GIANFRANCO VENTURI | ASSENTE | - | Presidente |
| 2. GIOVANNI ROMITI | | - | Assessore - Vice Presidente |
| 3. MAURO MARI | | - | Assessore |
| 4. GIOVANNA ROCCELLA | | - | “ |
| 5. ANTONIO ABENANTE | ASSENTE | - | “ |
| 6. LUIGI GIORGETTI | | - | “ |
| 7. DANIELA GAI | | - | “ |
| 8. NICOLA RISALITI | ASSENTE | - | “ |
| 9. FLORIANO FROSETTI | ASSENTE | - | “ |

Partecipa il Segretario Generale Avv.to Giovanni Pieraccioli

Affissa all'Albo Pretorio l'11 GIUGNO 2004 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pieraccioli

OMISSIS

OGGETTO

COSTITUZIONE DEL CENTRO PROVINCIALE DI OSSERVAZIONE, INFORMAZIONE E ASSISTENZA LEGALE IN FAVORE DELLE VITTIME DELLE DISCRIMINAZIONI. PROVVEDIMENTI.

Allegati: 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

DEL 10 GIUGNO 2004 N. 109

OGGETTO: COSTITUZIONE DEL CENTRO PROVINCIALE DI OSSERVAZIONE, INFORMAZIONE E ASSISTENZA LEGALE IN FAVORE DELLE VITTIME DELLE DISCRIMINAZIONI. PROVVEDIMENTI.

L'Assessore Daniela Gai illustra e sottopone all'approvazione della Giunta Provinciale l'allegata proposta formulata, previa istruttoria, dal responsabile dell'Avvocatura Provinciale Avv.to Paola Pupino e dal responsabile del Servizio Lavoro e Politiche Sociali Mauro Gori;

Preso atto che la proposta è corredata del parere di regolarità tecnica formulato dal Dirigente dell'Avvocatura Provinciale Avv.to Paola Pupino e dal Dirigente del Servizio Lavoro e Politiche Sociali Mauro Gori, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;

Ritenuto di dover provvedere al riguardo

LA GIUNTA PROVINCIALE

Preso atto della relazione illustrata e proposta in ordine a tutto quanto sopra dal relatore, valutata e considerata la suddetta relazione-proposta e ritenuto di dover disporre a riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come specificato nel successivo dispositivo;

Con votazione unanime palese

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegata proposta di pari oggetto, quale parte integrante del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di trasmettere copia della presente deliberazione all'Avvocatura Provinciale – Avv.to Paola Pupino e Avv.to Lucia Coppola, al Servizio Lavoro e Politiche Sociali – Mauro Gori, al Dr. Vincenzo Evangelisti e all'Osservatorio Sociale Provinciale - Dr. Stefano Lomi per i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione, mediante pubblicazione sulla Bachecca Intranet dell'Ente;
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;
- 4) Di trasmettere il presente atto all'Ufficio Archivio per la pubblicazione a norma di legge.

PER ESTRATTO DAL VERBALE
Il Segretario Generale

P R O P O S T A
D I D E L I B E R A

Pistoia, 9 giugno 2004

Oggetto: Costituzione del Centro Provinciale di Osservazione, informazione e assistenza legale in favore delle vittime delle discriminazioni. Provvedimenti.

PREMESSO

La Provincia, nel corso del 2001, insieme alle province di Firenze e Prato, all'interno del piano di attività comune già in essere da parte dei rispettivi Osservatori Sociali, ha aderito al progetto "*I percorsi dell'integrazione, comunità locali e comunità di immigrati nell'area metropolitana*", iniziativa nella quale sono stati coinvolti, come promotori, anche tutti i comuni della provincia, nonché alcune organizzazioni del III settore, che operano a favore dei cittadini stranieri ed altri soggetti istituzionali.

Tale iniziativa, finanziata della Regione Toscana, prevedeva, tra le sue proposte, anche la definizione di un modello per l'attivazione di un apposito "**Centro per la rilevazione ed osservazione delle situazioni di discriminazione**", come stabilito dagli articoli 43 e 44 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n.286, che ha introdotto nell'ordinamento italiano una specifica "azione civile contro la discriminazione", a tutela di coloro che, stranieri, apolidi, cittadini italiani o di altri Stati comunitari, siano stati o siano vittime nel nostro territorio di atti xenofobi, razzisti o discriminatori.

La definizione del modello è stata predisposta da un apposito gruppo di lavoro appositamente costituito, composto da:

Avv. Paola Pupino, Responsabile dell'Avvocatura Prov.le, Coordinatrice dei lavori del gruppo;

Avv. Lucia Coppola, Legale dell'Avvocatura Prov.le;

Avv. Daniela Consoli, di Firenze, esperta in materia;

Avv. Luigi Mughini, di Firenze, esperto in materia;

D.ssa Mercedes Frias, esperta in materia;

Dr. Udo Enwereuzor, componente dell'Osservatorio Europeo contro le discriminazioni di Vienna.

Sulla base del modello elaborato dal gruppo di lavoro, tra le azioni previste nell'ambito del Progetto "Immigra", promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Pistoia e finanziato con fondi della medesima e della Regione Toscana, è stata prevista la concreta attivazione del Centro.

Divenuto operativo il progetto di cui sopra, è stata promossa specifica selezione pubblica per il reperimento di operatori di sistema, da destinare alla concreta gestione delle diverse azioni progettuali da attivare, compreso il Centro Provinciale Antidiscriminazione.

Sulla base dell'indicata selezione, curata dal Servizio Lavoro e Politiche Sociali della Provincia di Pistoia, è stato individuato, in aggiunta ad altri tre operatori, un legale esterno, cui affidare, tra l'altro, lo svolgimento dell'attività di front-office con l'utenza del Centro.

Nello specifico, l'incarico di cui sopra è stato conferito al soggetto utilmente collocato nella graduatoria conseguente alla selezione, Avv. Maurizio Alferi, legale libero professionista, con studio in Firenze, dotato di particolare esperienza nel settore.

L'attribuzione di tale incarico ha permesso l'avvio del Centro, inaugurato dalla Provincia, alla presenza di un folto gruppo di Autorità, operatori pubblici, organismi del terzo settore e cittadini, lo scorso 20 aprile 2004.

Per l'Amministrazione l'iniziativa riveste particolare importanza, in quanto, favorendo l'integrazione tra cittadini italiani e stranieri all'interno della comunità, contribuisce alla crescita civile e democratica della coscienza collettiva, creando le condizioni per una sicura e serena convivenza.

L'attivazione del Centro vuole essere uno strumento attraverso il quale garantire l'affermazione, a favore di tutti i cittadini di due diritti fondamentali quali:

il diritto all'uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione;

il diritto alla protezione di tutti contro le discriminazioni.

Tali diritti costituiscono posizioni giuridiche soggettive riconosciute dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dai Patti delle Nazioni Unite relativi ai diritti civili e politici ed ai diritti economici, sociali e culturali, nonché dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, convenzioni delle quali l'Italia è parte.

Nello specifico, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che è stata integralmente accolta nel testo della futura Costituzione Europea, all'art. 21, vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata sul **"sesso, il colore della pelle o l'origine etnica, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali"**.

Inoltre, la suddetta disposizione prevede, al secondo comma, che, negli Stati aderenti al Trattato che istituisce la Comunità Europea, **"è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza"**.

Da ciò si ricava che la lotta alla discriminazione costituisce un obiettivo prioritario della stessa Comunità Europea, come dimostra l'articolo 13 del Trattato sull'Unione Europea, quale risulta dalle modifiche introdotte dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, secondo il quale **"nell'ambito delle competenze da esso conferite alla Comunità, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento Europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per**

abbattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

Conseguentemente, il Progetto di Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, nel testo adottato per consenso dalla Convenzione Europea il 13 giugno ed il 10 luglio 2003, (*trasmesso al Presidente del Consiglio Europeo a Roma il 18 luglio 2003*), ha recepito tale impostazione, inserendo, nella sua Parte I, tra i **Valori dell'Unione**, l'art. 2, che così dispone:

*" L'Unione si fonda sui valori della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Questi valori sono comuni agli Stati Membri in una società fondata sul pluralismo, sulla tolleranza, sulla giustizia, sulla solidarietà e **sulla non discriminazione**."*

Anche se la Costituzione Europea non è ancora realtà, (ad oggi, infatti, non è intervenuta l' approvazione da parte della Conferenza Intergovernativa, che sembra comunque imminente), per effetto dell'adesione del nostro Stato ai trattati ed alle convenzioni sopra citate, il diritto all'**uguaglianza** ed alla "**non discriminazione**" deve intendersi esteso a tutti coloro che, a prescindere dalla cittadinanza, trovandosi per qualsiasi motivo a soggiornare nel nostro territorio, siano stati o siano vittime di atti discriminatori.

Al di là del delineato fondamento giuridico dei principi suddetti, come già detto pienamente operativi, occorre sottolineare come gli stessi cominciano a far parte del patrimonio rappresentato dalla coscienza collettiva della Comunità Provinciale, i cui componenti, anche se non nella stessa misura, diventano, attraverso un processo graduale, sempre più convinti della necessità di dover riconoscere anche agli stranieri i diritti di "**nuova generazione**".

Così vengono definite - oggi - le posizioni giuridiche di cui si parla.

Questa consapevolezza viene sicuramente rafforzata da iniziative come l'istituzione del Centro Antidiscriminazione, che pone tra gli obiettivi prioritari la crescita, nella Comunità Provinciale, di un atteggiamento di ripulsa verso comportamenti discriminatori, in qualunque forma attuati.

Anche la Regione Toscana, con riferimento alla Comunità Regionale, si è posta lo stesso obiettivo. Una conferma di ciò viene registrata in questi giorni, durante i quali si è concluso il confronto tra le forze politiche, a livello di competente commissione regionale, sullo schema di nuovo Statuto Regionale.

A breve, la nuova "**costituzione regionale**", come - *più correttamente* - taluno denomina lo statuto, verrà portata in Consiglio Regionale per la discussione e l' approvazione definitiva.

Anche lo schema di nuovo statuto regionale inserisce, tra i diritti fondamentali riconosciuti a tutte le persone, a prescindere dalla nazionalità, i diritti di cittadinanza (*denominandoli*, appunto, *diritti di nuova generazione*), categoria di diritti che il Centro si propone di far affermare più compiutamente, tutelandoli.

Premesso quanto sopra, con la presente deliberazione si propone di istituire in via formale, nell'ambito dell'Osservatorio Sociale Provinciale, il **Centro Provinciale di**

Osservazione, informazione e assistenza legale in favore delle vittime delle discriminazioni per ragioni di cittadinanza, sesso, colore della pelle, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, handicap, età, tendenze sessuali, denominato, Centro Antidiscriminazione, la cui attivazione ha luogo tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 43 e 44 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n.286.

Il Centro assolverà ai seguenti compiti, osservando le sottoindicate modalità di funzionamento:

Ricevere le segnalazioni di interesse per il Centro Antidiscriminazione:

1. direttamente, attraverso l'Ufficio del Centro a ciò preposto, da parte di cittadini italiani e stranieri;
2. da parte di enti pubblici, quali, a titolo esemplificativo, e principalmente: Uffici Provinciali, Centri Provinciali per l'Impiego e Agenzie di Promozione Turistica, Comuni della Provincia e loro articolazioni, Questura, Arma dei Carabinieri, Ufficio Territoriale del Governo/Prefettura, Direzione Provinciale del Lavoro, Centro Servizi Amministrativi (CSA, ex *Provveditorato*), Scuole, Asl, Difensore Civico della Provincia e Difensore Civico dei comuni, che, in ambito provinciale, anche in forma associata, si sono dotati di questo ufficio, Ufficio del Giudice Tutelare, Ufficio della Consigliera di Parità, Casa Circondariale di Pistoia,
3. attraverso i **cd gruppi-antenna**, facenti parte della rete informativa, in via di allestimento, di cui faranno parte organizzazioni del Terzo Settore e Sindacati, istituzioni ed associazioni religiose e laiche, altri gruppi che hanno contatti con cittadini stranieri;

Esaminare gli atti normativi secondari, posti in essere dagli Enti Pubblici, che abbiano incidenza sulla sfera dei diritti dei cittadini stranieri, verificandone eventuali difformità, formali e sostanziali, alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento agli atti secondari di attuazione delle disposizioni di legge;

Esaminare ed analizzare i casi di discriminazione posti all'attenzione del Centro, al fine di individuare ed approfondire, con apposita attività di studio, le fattispecie rientranti nella normativa vigente, in vista dell'attivazione di specifiche azioni positive di contrasto nei confronti di comportamenti discriminatori;

Svolgere attività di consulenza e prima assistenza legale a favore dei cittadini vittime di discriminazione.

Redigere e trasmettere annualmente, a tutti i soggetti prima indicati, una relazione complessiva sulle attività svolte, evidenziando sia i punti di difficoltà che le buone prassi riscontrate, sia a scopo informativo che per contribuire concretamente all'allestimento di corrette politiche ed efficaci interventi a favore dei soggetti discriminati, il tutto finalizzato alla lotta contro la discriminazione;

Apprestare e tenere costantemente aggiornato l'apposito link informativo del Centro Antidiscriminazione, inserito nel sito Web dell'Osservatorio Sociale Provinciale;

Svolgere attività di informazione sugli obiettivi e i risultati della propria attività anche in forma diversa da quella indicata ai precedenti punti E) e F), seguendo modalità ulteriori, quali, a titolo meramente esemplificativo, seminari su questioni di particolare interesse, incontri con le scuole e con i cittadini, rapporti con la stampa e con altri mezzi di comunicazione di massa;

Costituire e gestire un'apposita "banca - dati relativa alle discriminazioni", cui affluiranno tutti i dati rilevati dal centro Antidiscriminazione, in ordine a concreti casi di discriminazione. Essa sarà collocata all'interno dell'Osservatorio Sociale Provinciale e verrà gestita nel rispetto della normativa sulla privacy, secondo modalità che verranno successivamente stabilite, d'intesa con la prof.ssa Elisabetta Cioni quale coordinatrice scientifica dell'Osservatorio Sociale provinciale e con il Dr. Vincenzo Evangelisti, quale coordinatore tecnico scientifico degli Osservatori provinciali.

L'attività di ricevimento dell'utenza e lo svolgimento della correlata attività di ascolto e consulenza legale verrà svolta da un apposito Ufficio, sito presso la Sede della Provincia, Piazza S. Leone n. 1, cui è preposto personale incaricato dalla Provincia, dotato della necessaria esperienza professionale, in particolare di tipo legale.

A riguardo è necessario precisare che tale Ufficio non costituisce uno sportello, del tipo di quelli già esistenti sul territorio, ma una specifica struttura di osservazione e studio dei fenomeni discriminatori, oltre che di concreto supporto a favore delle vittime, che si sostanzia nell'offerta di consulenza ed eventuale assistenza legale, secondo quanto previsto dal Legislatore agli artt. 43 e 44 del D.Lgs n. 286/1998, di attuazione di specifiche direttive comunitarie.

L'attività del centro Antidiscriminazione si colloca all'interno del progetto "Immigra", promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Pistoia, la cui responsabilità fa capo al Dirigente del servizio Lavoro e Politiche Sociali, Sig. Mauro Gori.

L'intera attività tecnico giuridica del Centro Antidiscriminazione verrà coordinata dall' Avv. Paola Pupino, Responsabile dell'Avvocatura Provinciale, che, sin dall'inizio, ha curato la progettazione e la concreta attivazione dell' iniziativa. Tale coordinamento verrà svolto d'intesa con l'Osservatorio Sociale Provinciale e dovrà raccordarsi con il coordinamento generale del progetto *Immigra*.

L'allestimento del Centro e la concreta gestione dell'attività sono finanziate, per l'anno 2004, con i fondi del Progetto Provinciale *Immigra*, secondo le risultanze di massima indicate nell'unità scheda denominata PROGETTO DI DETTAGLIO - scheda descrittiva, che si allega alla presente proposta.

Per tale ragione questo atto non comporta assunzione di spesa, e, conseguentemente, non necessita di attestazione di copertura finanziaria della spesa.

Tutto ciò premesso;

SI PROPONE

1. Di costituire, ai sensi degli artt. dagli articoli 43 e 44 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n.286, il **"Centro Provinciale di Osservazione, informazione e assistenza legale in favore delle vittime delle discriminazioni per ragioni di cittadinanza, sesso, colore della pelle, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, handicap, età, tendenze sessuali "**, denominato **Centro Antidiscriminazione**;
2. Di approvare i compiti e le modalità di funzionamento del Centro Antidiscriminazione contenute nella parte narrativa del presente atto, riservandosi l'adozione di successivi provvedimenti per l'ulteriore esplicitazione di nuovi compiti e modalità di funzionamento che si renderanno necessarie, ivi compresi quelli occorrenti per l'attivazione della Banca Dati relativa alle discriminazioni;
3. Di dare atto che il suddetto Centro Antidiscriminazione fa parte dell'Osservatorio Sociale Provinciale, costituito ai sensi della LRT n. 72/1998 e della Legge n. 328/2000.
4. Di stabilire che l'attività tecnico giuridica del Centro verrà coordinata dall' Avv. Paola Pupino, Responsabile dell'Avvocatura Provinciale, che verrà coadiuvata dall'Avv. Lucia Coppola del medesimo Staff. Tale coordinamento verrà svolto d'intesa con l'Osservatorio Sociale Provinciale.
5. Di dare atto che a cura del Dirigente del Servizio Lavoro e Politiche Sociali verranno posti in essere tutti i provvedimenti occorrenti per la concreta gestione dell'iniziativa;
6. Di stabilire che l'attività di front-office con l'utenza viene svolta da personale incaricato dalla Provincia, in possesso di necessaria preparazione.
7. Di trasmettere questo provvedimento alle strutture ed ai Dirigenti Prov.li di seguito indicati:
 - Staff Avvocatura, Avv. Paola Pupino e Avv. Lucia Coppola;
 - Servizio Lavoro e Politiche Sociali , Sig. Mauro Gori;
 - Servizio AA GG;
 - Archivio;
 - Dr. Vincenzo Evangelisti;
 - Osservatorio Sociale Provinciale, Dr. Stefano Lomi;

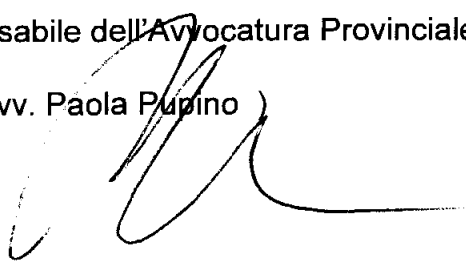
Di dichiarare questo atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 -4° comma- D.Lgs.vo n. 267/2000.

Il provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonchè nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'art. 49 1° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile dell'Avvocatura Provinciale

(Avv. Paola Pupino)



Il Responsabile del Servizio Lavoro
e Politiche Sociali

(Mauro Gori)



** ** *

PROGETTO DI DETTAGLIO

- scheda descrittiva -

Titolo Azione	CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE
Referente	MAURIZIO ALFERI – MERCEDES FRIAS

Sintesi descrittiva dei contenuti e dei risultati previsti dall'azione:

Il progetto sperimentale del centro vuole approntare, secondo quanto previsto dagli artt. 43 e 44 d. lgs. 286/98, ed in particolare dal comma 12 dell'art. 44, uno strumento di osservazione, informazione ed assistenza legale, a livello provinciale, in ordine ai fenomeni di discriminazione.

Le attività specifiche riguarderanno la consulenza diretta con l'utenza, in ordine per un verso ad una prima assistenza e per altro all'acquisizione ed al monitoraggio delle fattispecie discriminatorie; la creazione di una rete per l'acquisizione delle informazioni presso comuni, altri enti pubblici e associazioni ed enti del terzo settore che operano con gli stranieri; la creazione di un archivio informativo di raccolta delle stesse; lo studio, sulla base delle informazioni raccolte, del fenomeno e la predisposizione di eventuali azioni di intervento; infine l'eventuale tutela legale nelle azioni ex artt. 43-44.

Sarà preliminarmente necessaria un'attività di contatto, sensibilizzazione e formazione nei confronti delle strutture e degli operatori territoriali, nonché una campagna informativa dell'utenza in relazione all'apertura, ai connotati ed alle concrete possibilità di fruizione del centro.

Descrizione delle fasi

Fase	Periodo di realizzazione										
	FEB	MAR	APR	MAG	GI	LUG	AG	SE	OT	NOV	DIC
					U		O	T	T		
1 Contatti con le strutture territoriali	*	*									
2 Campagna informativa dell'utenza	*	*									
3 Attività di front office		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
4 Elaborazione e studio dati				*	*	*	*	*	*	*	*
5 Azioni legali di discriminazione		* eventuale									
6											
7											
8											
n											

Annotazioni

L'attività del centro antidiscriminazione non potrà che inserirsi e coordinarsi con le altre attività previste dal progetto, sia per la concreta configurabilità, nell'ambito di queste, di situazioni discriminatorie (si pensi al settore casa), sia per la fisiologica necessità di collegamento (relativamente ai settori operatori pubblici e consiglio territoriale per gli stranieri presso la Prefettura).

Budget di massima

Voci di spesa, finanziate con i fondi del progetto Immigra	Euro
Promozione e pubblicizzazione	7.500
Materiali e strumentazione	5000
Collaborazioni, docenze e consulenze	12500
Altro (specificare) Plafond a disposizione per patrocini legali	12500
Totale	37.500

Livello di integrazione con le altre azioni

(segnare il punto di intersezione)

	Casa	Centro antidiscriminazione	Operatori pubblici	Consiglio territoriale
Casa				
Centro antidiscriminazione	•		*	*
Operatori pubblici				
Consiglio territoriale				

Data di compilazione

17 febbraio 2004